

Il pressing dei costruttori «Imprese e cittadini beffati Il governo adesso ci ascolti»

Betti (Ance): «Servono soluzioni rapide»

Modena «Oltre al danno la beffa». È amara la riflessione di Stefano Betti, presidente dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance) per l'Emilia Romagna e vicepresidente nazionale della stessa associazione.

Betti specifica che «le frodi scoperte dalla Guardia di Finanza (almeno da quanto emerso per la parte di Napoli e Salerno) riguardano altri bonus edilizi, non il Superbonus».

Il Superbonus che rientra a pieno titolo nelle richieste avanzate a più livelli dall'associazione, contraria allo stop deciso dal governo Meloni.

«In queste ore si discute dei crediti incagliati in Parlamento – ricorda Betti –. Siamo fiduciosi come Ance che tra domani e la settimana prossima possano essere trovate le opportune soluzioni al problema».

Una soluzione presentata dall'associazione (assieme ad altre) prevede di far utilizzare subito alle banche i modelli F24 per compensare i crediti maturati dalle imprese (di ogni dimensione), dai professionisti e dalle singole famiglie. «Vanno bene gli F24 esterni – prosegue Betti – o altre soluzioni allo studio del governo, purché siano certe e rapide e possano risolvere i problemi esistenti».

Un'ipotesi guardata con prudenza dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che chiama a intervenire gli istituti di credito. Tra le novità ipo-

tizzate dalla commissione Finanze alla Camera vi è una proroga di tre mesi (dal 31 marzo al 30 giugno) da concedere alle villette per poter proseguire i lavori. Tutto a patto che i cantieri interessati fossero stati completati almeno al trenta per cento entro il 30 settembre scorso.

«La proroga per le villette non serve proprio a nulla», taglia corto il vicepresidente nazionale Ance, che domanda interventi più decisi a vantaggio delle imprese e delle famiglie.

«I cittadini sono proprio coloro che sono più colpiti dallo stop al Superbonus – evidenzia –. Sono loro infatti ad aver provato a gestire in proprio gli sconti in fattura e i crediti di imposta. Sono loro che vivono nei condomini che si ritrovano con cantieri fermi. A loro volta, i cantieri sono fermi perché si trovano in assenza di liquidità».

Le situazioni sono molto diverse tra loro, ma il vicepresidente nazionale Ance identifica un elemento comune a molti casi. «I cittadini si trovano con i cantieri fermi – aggiunge – e l'Agenzia delle Entrate che chiedono loro indietro i crediti».

Per Ance (e altre dieci associazioni) si rischiano «decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le autorità preposte ai controlli» limitandosi alle famiglie che hanno aderito ai bonus edilizi.

Il discorso si può ampliare guardando alla filiera delle costruzioni, dalle attività impegnate nei cantieri a tutte le aziende di supporto per il lavoro. «Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana – proseguono Ance e le altre dieci associazioni –: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento».

Ance s'è rivolta con Agci, Anaepa-Confartigianato, Claii, Cna, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil al prefetto di Modena Alessandra Camporota, al presidente della Provincia Fabio Braglia, al sindaco Gian Carlo Muzzarelli e al presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

Ieri una riunione in Regione s'è conclusa con l'impegno di scrivere al governo Meloni per chiedere un intervento urgente.

G.F.



Stefano Betti Vicepresidente nazionale Ance



Peso: 30%

Sezione: ANCE